



## Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.

A pagina 3

## Eletta l'Assemblea generale Spi

*Per una maggiore democrazia e partecipazione*

di Tersillo Moretti – Segreteria Spi Valle Camonica-Sebino

Il direttivo dello Spi territoriale ha eletto l'Assemblea generale durante la riunione tenutasi lo scorso 23 dicembre a Piancogno. Il direttivo, allargato agli attivisti, era stato convocato per approvare anche il bilancio di previsione del 2016.

Assieme al bilancio si è valutata la situazione del tesseramento e si è tracciato il percorso che vedrà impegnato lo Spi comprensoriale in campi d'azione come la negoziazione sociale, la formazione, il potenziamento leghe.

La Conferenza d'organizzazione, svoltasi a Roma il 17-18 settembre, ha approvato un documento che ha infatti ridisegnato l'organizzazione del nostro sindacato per i prossimi anni.

Fra le linee guida vi è stata quella della democrazia e partecipazione. E, per allargare la partecipazione nel-

l'elezione dei dirigenti, è stata prevista la costituzione dell'Assemblea generale. Questo nuovo organismo è previsto in tutti i livelli:

- categorie territoriali, regionali e nazionali;
- Camere del lavoro territoriali;
- Cgil regionali e nazionale.

I compiti dell'Assemblea generale riguardano l'elezione del segretario generale, della segreteria o di uno più componenti della stessa; si riunisce almeno una volta all'anno per deliberare sulle linee programmatiche e indirizzo attività.

I componenti dell'Assemblea vengono eletti dal congresso, in via transitoria e fino al prossimo congresso l'Assemblea è costituita dal direttivo più altri che sono eletti dallo stesso.

A questo compito ha ottemperato anche lo Spi della Val-

le Camonica-Sebino eleggendo altri dieci membri al direttivo, l'Assemblea è dunque composta da 81 pensionati e pensionate. Per la nomina si è tenuto conto della rappresentanza territoriale e della

componente femminile.

Rimane ferma comunque la scelta, fatta dalla segreteria, di far partecipare alle riunioni del direttivo anche volontari e volontarie e attivisti e attiviste delle nostre leghe. ■

### Così le assemblee dei pensionati sul territorio

Riteniamo opportuno convocare le riunioni dei nostri iscritti nelle rispettive leghe Spi del nostro comprensorio per discutere della situazione generale a livello sindacale e politico e in particolare su:

- 1) cambiare le **pensioni** – dare **lavoro ai giovani**;
- 2) presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare della Cgil su *Carta dei diritti universali del lavoro* -Nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori;
- 3) contrattazione sociale territoriale nell'ambito della nuova legge regionale che ha riorganizzato le competenze e le funzioni delle Asl in tema sanitario e sociosanitario.

Le assemblee delle rispettive leghe si terranno:

**Alta Vallecamonica e Valsaviore** 4 marzo ore 9.30 presso la sede di Sellero in Via Nazionale 5c

**Zona di Breno** 11 marzo ore 14.30 presso la sede della Cgil Breno in Piazza Vielmi 4

**Zona di Darfo** 19 febbraio ore 14.30 presso sede di Darfo in Via Saletti 14

**Zona Sebino Bergamasco** 18 marzo ore 14.30 presso sede Comunità Montana – Porto Turistico

**Zona del Sebino Bresciano** 24 marzo ore 14.30 Cortefranca presso sala Civica – Municipio

**Zona di Pisogne** 25 marzo ore 14 .30 presso sala De Lisi in Via Cavour – ex Biblioteca

PARTECIPATE !!! ■

Numero 1  
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Le nostre feste del tesseramento**

A pagina 2

**Canone Tv**

A pagina 2

**Ivan Pedretti nuovo segretario nazionale Spi**

A pagina 3

**Le pensioni nel 2016**

A pagina 9

**Il danno sociale degli stereotipi**

A pagina 11

**Il saluto a Sandro Morosini**

A pagina 12

## Le nostre feste del tesseramento

### PISOGNE Un anno di forte impegno

Come ogni anno, dal lontano 1995, all'approssimarsi delle festività di fine anno, i responsabili del sindacato pensionati italiani e dell'Auser di Pisogne, Pian Camuno, Marone, Zone hanno preparato il consueto appuntamento che va sotto il nome di Festa del tesseramento.

Molte le cose da fare e quindi si è partiti con una prima riunione per decidere il giorno e il luogo anche perché si trattava di prendere una decisione importante relativa al luogo. Da qualche anno eravamo ospiti del Teatro Parrocchiale, ma essendo in procinto di ristrutturazione abbiamo scelto la Sala De Lisi, un luogo sufficientemente spazioso per contenere una presenza tradizionalmente numerosa e a Pisogne non sono molti i locali adatti. Così, il 22 dicembre, favoriti da una bella giornata di sole, in molti sono venuti alla Festa per la cui riuscita hanno lavorato tanti dei nostri volontari che si sono occupati di tutto dalla verifica degli iscritti, alla stampa delle etichette, al preparare e imbustare gli inviti, per finire col suddividersi l'impegnativo lavoro di consegna a mano degli inviti, più di 1300 fra Spi e Auser.

Fin dalle 14 alcuni iscritti si

sono presentati per evitare di fare la fila al tavolo dove si ritiravano le tessere o, preoccupati di trovare un comodo posto in poltrona durante la fase dell'assemblea della festa.

In perfetto orario sono giunti anche gli ospiti invitati: il sindaco Diego Invernici e il vicesindaco e assessore ai Servizi sociali Luca Romani; prima di loro erano arrivati il presidente della Rsa di Pisogne Giovanni Battista Bianchi, il consigliere Matteo Romano e anche direttore dell'impresa sociale denominata Valcamonica Solidale.

La loro presenza è stata un motivo di soddisfazione per gli attivisti dello Spi e per i volontari dell'Auser perché segno di interesse delle istituzioni per il lavoro che facciamo.

Con il coordinamento di Lilia Domenighini alle ore 15.20 si è dato inizio all'assemblea.

È stata data subito la parola al sindaco di Pisogne che oltre agli auguri di Buone Feste, ha spiegato come l'amministrazione da lui presieduta sia impegnata nel sostegno al volontariato. Ha ringraziato l'Auser per il contributo importante svolto in favore delle persone anziane o in stato di bisogno; rimarcando, altresì, come l'Auser abbia il merito particolare di essere riuscita a dotarsi di una sede propria con l'aiuto di enti

pubblici e di privati che hanno contribuito sapendo di sostenere una realtà valida per la comunità.

All'intervento del sindaco è seguito quello del presidente della Rsa Santa Maria della Neve che in ogni occasione ringrazia Auser per la fattiva collaborazione all'interno della struttura, rimarcando il valore aggiunto dell'operato dei volontari i quali nel loro agire liberamente e spontaneamente offrono un servizio carico di grande umanità.

Anche il consigliere Matteo Romano ha portato il suo saluto e i ringraziamenti ad Auser anche per conto di Valcamonica Solidale. Nel suo conciso intervento ha affermato come l'esperienza di Auser e di altre associazioni rimanda a un passato fatto di diffusi esempi solidaristici e di mutuo soccorso, riconoscendo che la nostra realtà ha dato vita a un progetto capace di offrire a molti cittadini la possibilità di operare in favore delle persone fragili e bisognose. Agli interventi degli ospiti sono seguite le comunicazioni di Lilia Domenighini e Anna Visenza, due donne alla guida di due fra le maggiori realtà associative del territorio Camuno Sebino, due persone dal carattere forte e dall'instancabile impegno nella gestione di servizi importanti nella situazione sociale di riferimento. Dai loro interventi è scaturita l'immagine di mondo che cambia, ma che non fa venire meno il bisogno delle persone anziane di avere un proprio progetto di vita attraverso cui diventare una risorsa per sé e per gli altri. Nel suo intervento conclusivo il segretario generale dello Spi, Domenico Ghirardi, ha fatto l'analisi delle condizioni sociali in cui versa il nostro paese, facendo appello perché non

sia indebolito il sindacato, quale soggetto fondamentale di difesa dei diritti messi a rischio dalla crisi. I pensionati sono una realtà che ha funzionato da ammortizzatore sociale, evitando spesso a figli e nipoti di cadere in povertà. Per queste ragioni serve rinsaldare il bisogno di unità e di lotta contro ogni forma di esclusione sociale.

Alle 17,15 c'è stato il rinfresco per l'ultima fase della festa, si è mangiato e fatto un brindisi in fraterna compagnia, per poi salutarsi con strette di mano e l'augurio di esserci tutti alla prossima Festa.

### ISEO Pensando al futuro

Come di consueto a Iseo, lo scorso 18 dicembre, si è svolta la festa annuale del tesseramento organizzata dallo Spi-Cgil e dall'Auser Mimosa con la partecipazione di 150 iscritti al nostro sindacato nel comprensorio del Sebino bresciano, da segnalare la gradita presenza di cinque rappresentanti della lega di Lovere.

L'assemblea che è iniziata verso le 11 alla presenza di un nutrito numero di partecipanti è stata aperta dal segretario della lega Armando Archetti, che ha rendicontato le varie attività di segretario sociale svolte nel 2015

ringraziando tutti i volontari per la loro fattiva collaborazione, preziosa è infatti la loro regolare presenza nei recapiti dei paesi della zona. Il presidente dell'Auser, Mario Zugni ha reso noto quanto fatto dall'associazione relativamente ai servizi svolti a favore di persone bisognose e quanto fatto in merito alla parte ludica, poi ha proposto il nuovo programma per il 2016.

Il segretario generale regionale dello Spi, Stefano Landini ci ha, invece, informato di quanto sta avvenendo in merito alle nuove norme emanate dal governo e quali iniziative dovremo prendere per difendere le nostre pensioni e per poter porre modifiche più favorevoli alla famosa legge Fornero.

Domenico Ghirardi, segretario generale Spi del comprensorio Valcamonica-Sebino, ha parlato delle difficoltà e dei problemi che abbiamo noi pensionati a causa dei mancati conguagli in base agli indici Istat e a quanto sancito dalla corte costituzionale in una recente sentenza.

Il pranzo, molto apprezzato, è stato seguito da una sottoscrizione a premi con la distribuzione di oggetti utili collegati ai numeri estratti.

Al termine, per quelli meno stanchi, un po' di musica li ha accompagnati nel ballo, in un locale messo a disposizione dal ristorante Pio IX che ci ha ospitati. ■



## Dal 2016 il canone Tv si paga con la bolletta elettrica

L'Agenzia delle entrate e la Rai hanno diffuso un comunicato congiunto in merito alle nuove modalità di pagamento del canone Tv in bolletta elettrica. Il comunicato dice poco o nulla; qualche risposta in più ai dubbi che la nuova normativa pone può essere trovata sul web della Rai nella specifica pagina [www.canone.rai.it](http://www.canone.rai.it)

I chiarimenti più importanti sono:

- chi non possiede Tv, per essere esonerato dal pagamento, dovrà inviare un'autocertificazione secondo modalità che saranno definite dall'Agenzia delle entrate. Nessun fai da te, quindi.
- in caso di affitto il pagamento è dovuto dall'inquilino
- la bolletta di riferimento è quella dell'appartamento di residenza (quindi no pagamento per eventuali seconde case)
- in caso di domiciliazione bancaria della bolletta l'addebito del canone è automatico
- per ora l'innalzamento a 8mila euro di reddito per l'esenzione dal pagamento del canone per over 75enni non è ancora attivo. Sarà attivato utilizzando le maggiori entrate previste con l'introduzione del nuovo regime
- chi utilizza il pc per vedere la Tv in streaming non deve pagare il canone. Deve invece pagare chi utilizza un pc adattato a ricevere il segnale Tv digitale terrestre o satellitare
- non è tenuto al pagamento del canone chi possiede solo la radio
- gli italiani residenti all'estero, se hanno un appartamento con Tv in Italia, devono pagare il canone. ■

## Il futuro ci riguarda

*Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.*

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

**Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione.** Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

**Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti**, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

*Politica cercasi* sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi.** Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

## "Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della leghe Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



RO CONGRESSI  
Elena Lattuada

## Pedretti nuovo segretario

*Il saluto di Carla Cantone*

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

# Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



## Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

## Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso. La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

## Accesso alla pensione nel 2016

### Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10    Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
<b>Opzione donna</b> (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
<b>Totalizzazione</b> D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

## Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **del-l'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



## Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

# Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



## NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

### Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

**La contrattazione inclusiva** è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

**Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.**

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

**Il lavoro va tutelato**, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE  
STRAORDINARIA  
DEGLI ISCRITTI  
ALLA CGIL**

## CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

**Diritto al lavoro.** Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

**Diritto ad un lavoro decente e dignitoso.** Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

**Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti.** Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

**Diritto ad un compenso equo e proporzionato.** Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

**Libertà di espressione.** Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

**Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure.** Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

**Diritto al riposo.** Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

**Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale.** Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

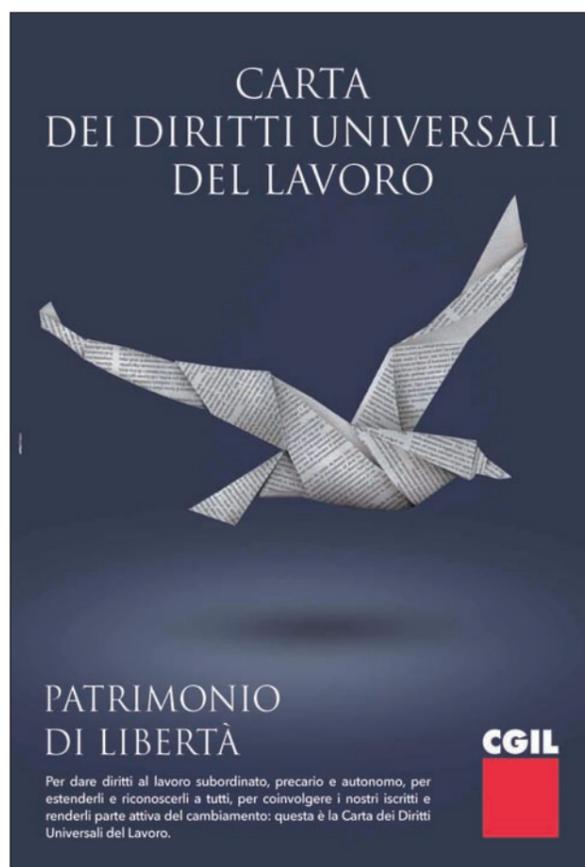
**Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione.** Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

**Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro.** Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

**Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza.** La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

**Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

**Diritto all'informazione.** Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



**Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata.** Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

**Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali.** Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

**Diritto ai saperi.** Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

**Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno.** Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

**Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



**Diritto al sostegno dei redditi da lavoro.** Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

**Diritto ad una adeguata tutela pensionistica.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

**Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

**Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro.** Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

**Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

## DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

**Gli articoli 39 e 46 della Costituzione** sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

**Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.**

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

**Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole,** né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

**Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono** realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e **imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa.** ■

## LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

## RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

**A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa.** Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

**LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■**

**IL TUO  
PUNTO  
DI VISTA  
UN PUNTO  
DI SVOLTA**

*Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro*

**RICEVERAI A CASA L'INVITO  
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA  
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora  
il sindacato difende i diritti di tutti,  
anche dei pensionati**

## LE PENSIONI NEL 2016

### La pensione minima

	Mensile	Anno
<b>Importo</b>	Euro 501,89	Euro 6.524,57



**Importo aggiuntivo 2016.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

### Maggiorazione della pensione minima

#### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 638,33

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

**Importo reddito compreso** tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
<b>Pensione sociale con maggiorazione</b>		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
<b>Con maggiorazioni</b>		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

# Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



## Giochi di Liberetà

*Cattolica*

*12-16 settembre 2016*

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

### ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino\*\*\*\*

Dal 10 al 24 aprile 2016

**Euro 680\***

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

### Tour Spagna: MADRID

e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

**Euro 950\***

### PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village\*\*\*\*

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

**Euro 970\***

### STATI UNITI

Tour dell'Est

New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

**Euro 2790\***

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

### COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

**Euro 450\***

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

### GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

**Euro 1170\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)

### SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

**Euro 1080\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)

### PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

**Euro 620\***

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11  
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135  
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14  
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1  
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it  
[www.sacchiebagagli.it](http://www.sacchiebagagli.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Il danno sociale degli stereotipi

La Commissione Pari opportunità del Comune di Darfo, istituita dalla nuova amministrazione per colmare nel nostro territorio un vuoto rimarchevole, nel novembre 2015 ha organizzato un calendario di appuntamenti iniziato con la fiaccolata del 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne. La Cgil e lo Spi Valle Camonica-Sebino da due anni collaborano con la Commissione, proponendo una iniziativa da inserire nel programma. Il tema scelto dallo Spi è stato **Il danno sociale degli stereotipi**. Ce ne ha parlato, il 10 dicembre scorso, Carolina Perfetti, responsabile del Coordinamento donne dello Spi Lombardia.

L'argomento è di grande importanza perché rende esplicito l'insieme dei condizionamenti e dei luoghi comuni che impediscono alle donne di raggiungere le posizioni sociali e lavorative che meriterebbero in base alle capacità e ai livelli di competenza acquisiti.

Il pregiudizio, che fa della donna colei che deve *sacrificarsi* e se non lo fa non è donna ammirevole, viene rafforzato attraverso molte vie. Basti pensare ai tanti spot pubblicitari della Tv in cui le donne valgono solo in quanto corpo/sorriso/gesto di seduzione e sono usate come richiamo per rendere desiderabile il tale tipo di auto, l'elettrodomestico o altro oggetto di consumo.

Quante volte, inoltre, capita di sentire nelle conversazioni quotidiane affermazioni tipo: "la donna è casalinga, lei ha l'istinto materno" oppure "un uomo non deve piangere". Frasi banali che però contengono il pensiero che il dominio sociale spetta a chi è forte (in genere l'uomo). C'è anche di peggio: "quella ha fatto carriera perché si è data a... non perché se lo meritava" e quindi ne deriva l'idea che la carriera per la donna non può che essere una concessione del maschio dominante.

È davvero così? È ancora così il mondo delle relazioni fra i sessi? In parte certamente sì e ce lo dimostrano tanti tristi eventi.

Gli stereotipi di genere sono quindi un tema importante e tuttavia poco approfondito a livello popolare. Il pubblico quella sera si è rivelato scarso nel numero - forse anche per un nostro limite nella comunicazione alle compagne e ai compagni dello Spi, in primo luogo. Serata con

numeri ristretti, ma confronto interessante grazie anche alla presenza di un gruppo di giovani della neonata associazione camuna equAnime che agisce sul terreno culturale contro le discriminazioni di genere e dell'orientamento sessuale e che ha collaborato con la Commissione Pari opportunità.

Carolina Perfetti ha portato la ricchezza di contenuti emersi nel convegno regionale dello Spi sullo stesso tema, tenutosi a Milano lo scorso 10 novembre, nel quale più docenti universitarie avevano messo a disposizione le loro specifiche competenze per mettere a fuoco le conseguenze dell'uso di stereotipi nella vita quotidiana di ciascuno di noi.

Durante la conversazione Perfetti ha ricordato che "la cronaca del nostro Paese registra con allarmante frequenza notizie di omicidi efferati di donne che, forse, avrebbero potuto essere evitati, ma che, comunque ci costringono a riflettere, a prendere coscienza di un certo malessere della società nei confronti della donna, un malessere irrisolto che troppo spesso sfocia nel femminicidio.

Femminicidi da parte di uomini aggressivi, certo, ma spesso disorientati per l'emergere della inattesa soggettività delle donne, delle loro pretese di autonomia, che si scontrano con un patologico bisogno di possesso maschile."

Non ha nascosto che "è complicato analizzare problemi sociali individuandone le cause e, a maggior ragione, è estremamente difficile trovare soluzioni e metterle in pratica: quello che possiamo fare, ad esempio noi qui stasera, è... parlarne insieme. Prendere coscienza dei problemi sociali in un gruppo, significa essere sulla buona strada per la ricerca di una soluzione condivisa. Il primo passo importante per le donne è prender coscienza dei condizionamenti subiti, per non trasmetterli attraverso l'educazione ai figli. Come scritto nel 1973 da Elena Giannini Belotti (*Dalla parte delle bambine*): la tradizionale differenza di carattere



tra maschio e femmina non è dovuta a fattori innati, bensì ai condizionamenti culturali che l'individuo subisce nel corso del suo sviluppo". Citando Mariella Gramaglia, Perfetti si è chiesta: "Come si fa a combattere una società in cui generalmente ci si aspetta che le donne aderiscano alle forme, come le figurine alle sagome dell'album?" Non c'è altra strada che "cercare nuove forme di legame sociale ed è importante poi che, proprio come qui questa sera, si faccia rete sul territorio tra istituzioni, associazioni di volontariato, coordinamenti donne, sindacati." Siamo sempre al punto di partenza nei rapporti tra i sessi, dunque? Fortunatamente no.

I dati Istat pubblicati a dicembre scorso (articolo di Chiara Saraceno, *La Repubblica*, 23 dicembre 2015) ci dicono che, nonostante episodi gravi e clamorosi che continuano ad accadere, le donne italiane sono state protagoniste di importanti cambiamenti negli ultimi dieci anni e che il fenomeno riguarda soprattutto le più giovani, ma coinvolge anche le anziane, le italiane come le straniere.

Le donne sono sempre più istruite, sorpassano i coetanei nei risultati scolastici, scelgono facoltà che in passato erano considerate solo maschili: ingegneria, medicina, chimica, agraria. Tra le più giovani (italiane o straniere) si è chiuso il divario con i coetanei nell'uso delle nuove tecnologie e, sempre tra le giovani, cresce il desiderio di investire su di sé, sul piano professionale, della vita di relazione, delle attività culturali e di tempo libero, prima di impegnarsi a formare una famiglia propria. E ancora, tra le più giovani e

istruite sono in aumento rapporti di coppia più simmetrici, sul piano del contributo sia al reddito familiare sia (in minor misura) al lavoro familiare.

Ci sono più donne in Parlamento e al governo e nei consigli di amministrazione. Ci sono più donne che partecipano attivamente al mercato del lavoro, alla cultura, alla vita associata, anche quando hanno responsabilità familiari.

Sono mutamenti importanti e si può dire che gran parte dell'innovazione sociale è dovuta a cambiamenti nei comportamenti femminili. Rimangono, tuttavia, forti ostacoli che frenano la generalizzazione del cambia-

mento a tutti i livelli. Questi ostacoli pesano in modo sproporzionato sulle donne, rafforzano le disuguaglianze sociali già presenti e ne creano di nuove.

In particolare permangono forti disuguaglianze nel mercato del lavoro. I dati rilevano un aumento lentissimo dell'occupazione femminile, per altro interrotto dalla crisi, e un aumento della percentuale di donne che escono dal mercato del lavoro a causa della maternità. Rimangono anche forti stereotipi di genere, relativamente a ciò che possono fare le donne e gli uomini, a ciò che spetta agli uni e alle altre. Nei percorsi di carriera alle donne è spesso preclusa la possibilità di arrivare ai ruoli dirigenziali, anche se hanno titoli e capacità pari o superiori ai colleghi maschi: il "soffitto di cristallo", quell'invisibile barriera che tiene le donne lontane dai vertici organizzativi, è spesso il risultato di sottili meccanismi di discriminazione e di contemporanei processi di auto-esclusione.

Il che rende difficile modificare sia i comportamenti sia le politiche.

Va affermato con forza, come sottolineato dall'economista Luisa Rosti al convegno di Milano, che gli stereotipi portano a uno spreco di talento che danneggia le donne, le imprese e la società. ■



8 MARZO 2016

la Festa della **DONNA**



pranzo  balli  musica  
Vi spettiamo numerosi

Per informazioni e prenotazioni contattate le Vostre Leghe SPI

# Caro Sandro

*Pubblichiamo qui di seguito il ritratto-ricordo di Sandro Morosini che Domenico Ghirardi, segretario generale Spi Valle Camonica Sebino, ha fatto durante la cerimonia funebre che si è tenuta lo scorso 16 gennaio.*

Le compagne e i compagni con i quali hai condiviso buona parte della tua vita per la causa del sindacato dei lavoratori, mi hanno incaricato di portarti il nostro affettuoso e fraterno saluto.

In tanti, in questi giorni, abbiamo espresso la nostra vicinanza ai tuoi cari e ci siamo stretti attorno alla tua cara moglie Emy, a tua figlia Monica e a tua sorella Luisella, alle quali rinnoviamo a nome di tutta l'organizzazione le nostre sentite condoglianze.

## **Una vita dedicata all'impegno politico e sociale**

In questa chiesa stracolma c'è la gente che ti ha conosciuto e stimato per il tuo impegno nel sociale e nella vita politica e amministrativa.

Siamo qui per salutarti per l'ultima volta, ci sono i compagni e amici del tuo sindacato, gli amici dell'Italsider, con i quali hai lavorato e condiviso il lavoro di buona parte della tua vita, di cui ti sei conquistato la fiducia e stima svolgendo per tanti anni il ruolo di delegato di fabbrica per la Fiom.

Quel lavoro in fabbrica ti ha lasciato una pesante eredità che ha purtroppo compromesso la tua salute e la vita. Sono qui anche i tuoi compagni e amici del PD di Lovere, con i quali hai condiviso l'impegno politico e amministrativo per la gestione della cosa pubblica, impegno quest'ultimo che ti ha portato ad assumere incarichi di rilievo come vice sindaco e assessore ai lavori pubblici per la tua comunità loverese.

Sono presenti anche i compagni della Cgil di Bergamo e del regionale, del Patronato Inca che, a suo tempo, ti ha chiesto di fare l'operatore sul territorio del nostro comprensorio della Valle Camonica-Sebino e per il quale hai operato per tanti anni fino al pensionamento come responsabile della zona del Sebino Bergamasco.

Il tuo impegno è proseguito come collaboratore volontario del sindacato dei pensionati della Cgil, dove hai messo a disposizione il tuo tempo libero e la tua professionalità acquisita in tanti anni di esperienza maturata nel campo della previdenza sociale. Sei stato da subito eletto responsabile della lega dei pensionati della tua zona Bergamasca, incarico che hai egregiamente svolto fino a quando le forze te

l'hanno consentito.

Quando il male si è fatto strada, indebolendo il tuo fisico, fino al punto di complicarti la vita nelle relazioni con le persone, hai chiesto di diminuire la tua presenza in sede a Lovere.

## **L'ultimo incontro**

Caro Sandro, quando si tratta di salutare per l'ultima volta un caro amico e compagno, si deve necessariamente trovare il tempo per riflettere e, in questo esercizio di ricerca della memoria storica e dei momenti che insieme si sono condivisi, vengono alla luce le discussioni, le azioni, i contributi e i ruoli che ricoprivi, e solo dopo si capisce il valore e le qualità di un compagno e di un amico e il vuoto che lasci nell'organizzazione e negli affetti più cari di chi ti ha voluto bene.

La società moderna come si suole dire, scandisce dei tempi e delle modalità del vivere, che spesso non consentono di curare le relazioni e i rapporti tra le persone. È il tempo del mordi e fuggi, del conquistare gli spazi esterni e spesso volte dimentichiamo di curare lo spazio interno, quello spazio che invece dà linfa alle relazioni e fortifica gli affetti e i sentimenti più cari, non sapendo che quelle persone non saranno con noi sempre.

Caro Sandro, stamattina mentre scrivevo queste note mi è venuto alla mente l'incontro che abbiamo avuto in sede a Darfo un po' di tempo fa, subito dopo uno dei tuoi cicli di cura.

Con la voce flebile che avevi, mi hai confidato le tue preoccupazioni e la speranza che tutto andasse per il meglio, speranza che non hai mai perso e che traspariva in te come un segno di disperata e ostinata forza nel voler vivere.

Nello stesso tempo, eri anche consapevole che quel male terribile in modo incessante continuava ad aggredire il tuo corpo.

Hai posato lo sguardo a lato della mia scrivania - dove in un quadro ho raccolto le immagini delle compagne e dei compagni che nel frattempo ci hanno lasciato - con un sorriso e un luccichio negli occhi, mi hai detto: "mi sa, Domenico, che tra un po' dovrai aggiungere anche la mia foto in quel quadro".

Ci abbiamo scherzato su quella tua battuta, ti ho fatto i miei



auguri e con un abbraccio ti ho detto di farti forza e ci siamo salutati.

Ho ripensato a quel momento e mi sono convinto che la morte buona non esiste.

Esiste una morte più o meno serena, più o meno accettata. Esiste a volte, il vivere quel momento come un consapevole abbandono piuttosto che come un insostenibile scontro.

## **Un uomo consapevole e realista**

In te caro Sandro ho visto un uomo molto consapevole e realista che probabilmente "sentiva" che si stava gradualmente avvicinando il giorno... Nello stesso tempo ho visto in te un persona che non voleva abbandonarsi al sentimento della rassegnazione e esprimeva la voglia di lottare, uno stato d'animo quest'ultimo che corrisponde al tuo "essere", che hai sempre dimostrato di avere nel lavoro e nei ruoli che hai ricoperto, fino all'ultimo respiro. Hai dimostrato il tuo volere "essere" innanzitutto una persona che voleva rimanere tale, mantenere la sua dignità e il proprio valore anziché trasformarsi nel "malato", etichetta quest'ultima che purtroppo rischia di spersonalizzare una persona e di peggiorare la qualità della vita e delle relazioni di chi è costretto a portare il pesante fardello della lotta per la vita.

Prima di Natale siamo venuti con Mino e con Gabriele a trovarti a casa per farti gli auguri di buone feste.

Ci hai accolto con il tuo solito bel sorriso e siamo stati con te e con la tua cara Emy un bel po' a chiacchiere e a discutere della situazione politica e sindacale.

Tu eri seduto in poltrona, ascoltavi e ci osservavi quasi divertito per le nostre discussioni e per i nostri punti di vista che non sempre coincidevano.

A un certo punto so che ho detto: "finiamola qui, perché Sandro non deve stare ad ascoltare le nostre discussioni".

Tu, caro Sandro, con il tuo solito sorriso, ci hai detto che invece ti faceva piacere stare ad ascoltarci, perché quel nostro discutere ti faceva sentire vivo e ti riportava alla mente i bei momenti passati insieme.

Quella visita e quel contatto fisico per te erano importanti perché probabilmente sentivi che la vita ti stava abbandonando, ci hai dimostrato che anche quando si avvicina la fine, bisogna avere e dare dignità ai momenti che rimangono da vivere. È bastato il tuo sorriso, i lampi nei tuoi occhi lucidi e il contatto della vicinanza si è ulteriormente rafforzato.

In sintesi hai voluto dimostrarci che nella vita non c'è sempre e solo il dolore, ci sono anche tante altre cose, e anche se si diventa deboli, si deve utilizzare il tempo che rimane, perché quei momenti sono molto più intensi di quelli che andiamo cercando o che siamo abituati a vivere quotidianamente.

## **L'impegno nel sociale è un viaggio**

Ci hai ricordato che l'impegno nel sociale è un viaggio, un processo aperto, che può avere degli esiti diversi.

La società in cui viviamo è attraversata da tante incertezze e inquietudini, il nostro lavoro è la ricostruzione della socialità, delle legature sociali, per dare un'anima allo spazio della nostra convivenza per una comune appartenenza collettiva.

È in questo contesto di incertezze che si devono affinare e rendere ancora più trasparenti le nostre soggettività e il nostro agire, decidendo di essere non dei reduci, dei testimoni di un tempo tramontato, ma dei costruttori di un nuovo ordine sociale e, se siamo sfidati su questo campo, dobbiamo accettare la sfida e guardare in faccia la realtà, senza rimpianti e senza rassegnazione. Ci sarebbero tante altre cose da dire su ciò che pensavi che il sindacato facesse. Mi ricordo che dicevi che bisognava essere più coraggiosi, bisognava sapere navigare in mare aperto verso nuovi orizzonti che potessero garantire progresso e giustizia sociale e dare un futuro, in particolare, alle nuove generazioni.

Quando hai avuto l'opportunità di dire la tua, con determinazione hai espresso le tue convinzioni e con coerenza hai saputo fare e ci lasci una bella eredità.

So che non amavi molto le commemorazioni, per questo ci congediamo da te, caro Sandro. Permettimi a nome di tutta l'organizzazione, in particolare a nome dei tuoi compagni di Lovere e di tutta la zona Bergamasca, di dirti un grande *Grazie* carico di affetto e di profonda riconoscenza per quanto hai fatto per la Cgil, per lo Spi, per tutti noi e per la tua comunità. Ti salutiamo per l'ultima volta con la promessa che non solo la tua immagine sarà collocata nella sede in cui hai operato per tanti anni insieme a quella dei compagni che ci hanno lasciato.

Ti facciamo una promessa e assumiamo un impegno: continueremo a lavorare per la causa dei lavoratori, dando continuità al lavoro che tu hai contribuito a costruire.

Ciao Sandro e con un caloroso applauso ti diciamo GRAZIE di TUTTO. ■